

Mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio (1Cor 1,22-24).

1. La croce di Cristo è scandalo e stoltezza

a) **I Giudei** esclamano: «*Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!*» (Mt 27,40).

b) Lo stesso lo pensano i **Greci**, che «cercano la sapienza», la ragionevolezza. Divinità e croce non stanno insieme: è una contraddizione, una insipienza, un Dio in croce.

c) **Anche noi siamo molto religiosi**, ma di fronte alla sofferenza ci scandalizziamo, come i discepoli davanti al cieco nato (Gv 9,2).

Anche per noi, è inammissibile che il figlio di Dio, e anche noi siamo figli di Dio, rimanga sulla croce.

d) **Eppure, la croce è anche il dato essenziale del messaggio cristiano**, il più originale e il più illuminante, irrinunciabile.

La croce svela il vero volto di Dio. E qualifica il cristiano.

e) **Anche la comunità cristiana, dinanzi alla croce, rimane sconcertata e si interroga.**

¹³Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, ¹⁴e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. ¹⁵Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. (Lc 24,13-21).

- Lo sconcerto dei discepoli: Egli è un profeta potente in parole e in opere davanti a Dio e agli uomini..., come può fare quella fine?

* Pensiamo al **discepolo Pietro** (Mt 16,21-23).

* pensiamo ai **discepoli di Emmaus**.

* E agli **stessi apostoli** che dopo la morte di Cristo (Gv 21,3): ritornano alla vecchia attività, come se nulla in lui fosse successo.

→ Dinanzi al mistero della croce non rimane che o il rifiuto o la conversione al mistero stesso. E' quanto farà e affermerà Paolo:

¹⁸La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio" (1 Cor 1,18).

2. La croce può avere un senso...

- Per capire come la logica della croce possa diventare il fondamento della speranza, bisogna incominciare a capire la **giustizia di Dio** sulla croce.

° Per un condizionamento culturale, noi interpretiamo il mistero della croce con criteri di giustizia che sono soltanto umani e non veramente cristiani.

° Prova ne è che accettiamo il mistero della croce solo in prospettiva espiativa: Dio ci salva, ma a costo di farci espiare: qualcuno deve pagare.

- Ma questa è la giustizia retributiva, cara al mondo greco-romano, che non ci consente di capire la vera giustizia di Dio.

- Mentre Gesù concepisce diversamente la croce. Ecco alcuni passi che devono farci riflettere.

3. La croce di Cristo, fondamento della speranza

Mc 8,34-35: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

³⁵Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà."

- Qui siamo in una logica inaccettabile per la mentalità dell'uomo.

Gv 12,28: "Padre glorifica il tuo Figlio... L'ho glorificato e lo glorificherò... E parlava della gloria della croce".

